mosaico EUROPA

Camera di Commercio Cuneo

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Newsletter Numero 4 26 febbraio 2016

L'INTERVISTA

Dario Scannapieco, Vice-Presidente BEI – Presidente FEI

L'Italia rileva ormai da anni un elevato tasso di assorbimento dei finanziamenti della BEI e questo trend è stato confermato anche per il 2015. Cosa può essere fatto per rendere ancora più interessante questa performance ed in quali aree del paese?

Nel corso del 2015 in effetti l'attività in Italia del Gruppo BEI ha fatto registrare il record storico: 11,7 miliardi di nuovi prestiti, che hanno sostenuto 29 miliardi di investimenti. Sul totale, 11 miliardi sono stati i prestiti della capogruppo BEI, e circa 700 milioni il valore delle operazioni del controllato Fondo europeo per gli investimenti (FEI) che opera nei settori del private equity, venture capital e garanzie per il settore delle Pmi. Voglio sottolineare che il 2015 è stato l'ultimo anno in cui si sono dispiegati gli effetti dell'aumento di capitale deciso dagli azionisti della BEI nel 2012, azione che ha permesso di mantenere il livello dei prestiti costantemente al di sopra dei 10 miliardi annui nel Paese. Noi non lavoriamo per obiettivi di budget, ma valutiamo le richieste che riceviamo: quindi

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Quale futuro per il turismo in Europa?

Una quota di mercato mondiale pari al 52%; 13 milioni di addetti corrispondenti al 12% dei posti di lavoro nell'UE; 10% del PIL dell'UE prodotto: già a partire da questi numeri si comprende quanto centrale sia il turismo per l'economia europea. Eppure, considerato che i Trattati europei affidano all'UE un compito di sostegno, coordinamento e completamento dell'azione degli Stati membri in questo settore, non esiste una linea dedicata nel bilancio dell'Unione, se non i 130 milioni di euro previsti dal programma COSME per il periodo di programmazione 2014/2020, e la stessa unità turismo della Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI della Commissione ha subito un drastico taglio di organico.

Come sostenere, dunque, il settore? Un primo passo è sicuramente la comprensione di modelli industriali che, derivanti da nuovi comportamenti dei consumatori, si stanno imponendo sul mercato. Si pensi all'economia turistica di tipo partecipativo, per la quale sarà necessaria maggiore chiarezza normativa a livello europeo anche attraverso orientamenti validi per tutti gli Stati membri. Vi è poi la digitalizzazione del settore (le cosiddette "vacanze con un click") che potrà offrire ulteriori opportunità di crescita solo attraverso una politica del turismo maggiormente immersa nel contesto più ampio dell'innovazione. Infine, la "professionalità" e la qualità dell'offerta. Se l'Europa vuole continuare ad essere la prima destinazione turistica al mondo dovrà necessariamente puntare su uno sviluppo di competenze orientato verso l'eccellenza. Da qui l'importanza di un programma europeo di formazione (anche attraverso una maggiore promozione dell'Alleanza Europea per l'Apprendistato) specificamente dedicato al turismo e, possibilmente, l'istituzione di un'accademia che stimoli la formazione anche di quel 20% di occupati nel comparto che ha meno di 25 anni. Queste sfide ed obiettivi richiedono evidentemente delle risorse finanziarie consistenti che, al momento, sono ripartite tra diversi fondi europei, progetti pilota ed azioni preparatorie. Una maggiore razionalizzazione ed intellegibilità delle possibilità offerte dall'UE, sebbene non destinate esplicitamente al turismo, diventa quindi vieppiù indispensabile. Da questo punto di vista, la prossima pubblicazione di una guida ai finanziamenti per il turismo, annunciata dalla Commissaria Bienkowska, potrà essere uno strumento fondamentale per sfruttare al meglio le opportunità in vista di un 2018 che si auspica possa essere proclamato anno europeo per il turismo.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

European Investment Bank

The EU bank

anche per l'anno appena iniziato e per i prossimi è importante che le aziende di ogni dimensione e gli enti locali si facciano avanti. Siamo pronti ad ascoltare tutti. Per quanto riguarda le aree, sicuramente la BEI, che nacque quasi 60 anni fa proprio con l'intento di finanziare progetti localizzati in aree Convergenza, quelle cioè economicamente e socialmente svantaggiate, da anni in Italia deve registrare una carenza di richieste proprio da quelle aree, vale a dire il Sud Italia. Mancano progetti.

Il sistema bancario è tra i maggiori beneficiari di questi flussi in Italia, ma è sempre più chiara l'esigenza per le PMI di rivolgersi ad altri investitori per forme di partecipazione al capitale. Come vede questo trend dal punto di osservazione della BEI?

Il finanziamento delle Pmi attraverso la partnership con le banche domestiche è uno dei pilastri dell'attività della BEI in tutta Europa e in Italia in particolare. Lo scorso anno ha rappresentato una quota importante della nostra attività: il 38% del totale dei prestiti alla Penisola. Per avere un'idea: grazie alla finanza BEI nel 2015 sono state finanziate 7.200 Pmi in Italia e oltre 84mila se consideriamo il periodo dal 2008 a oggi, dallo scoppio della crisi. Livello medio dei prestiti: meno di 300 mila euro; ciò significa che riusciamo a raggiungere aziende che realmente sono Pmi, con una capillarità nel territorio che giudichiamo estremamente positiva. Ma è vero che questo non basta, o meglio che il sistema economico ha oggi bisogno di altri strumenti. Ed ecco allora che interviene il FEI, con operazioni di garanzia o con l'investimento in fondi che a loro volta intervengono nel capitale di Pmi innovative. L'offerta del Gruppo BEI, a mio avviso, è completa: la gamma di strumenti a disposizione diretta o indiretta delle aziende permette di intervenire su tutti i segmenti di mercato e in più fasi della vita aziendale.

Il Piano Juncker si avvia alla piena operatività; qual è il primo bilancio dell'attività?

Tutti gli organismi di governance previsti per l'attuazione dell'Investment plan for Europe, in particolare per la nascita dell'European Fund for Strategic Investments, si sono insediati. Da gennaio l'architettura è completa. In attesa di questo, comunque, la Commissione UE aveva chiesto lo scorso anno alla BEI di anticipare la partenza del cosiddetto Piano Juncker: il bilancio in Italia, su questo fronte, è stato più che positivo. Su 2 miliardi e 950 milioni di operazioni firmate in tutta Europa dalla BEI, il 38% ha riguardato l'Italia. E molte sono state le operazioni di garanzia siglate dal FEI con le banche, inclusa la CDP. Il FEI, ricordo, è il braccio del Piano Juncker per le Pmi. La partenza, anzi, direi la pre-partenza, è andata bene, quindi.

Le Camere di Commercio italiane, a fianco della consueta attività di informazione sul territorio, cominciano a muovere i primi passi verso forme più sofisticate di assistenza alle imprese per utilizzare i fondi europei, tra cui quelli di BEI/FEI. Come potrebbe il sistema camerale operare al meglio in tale ambito?

L'obiettivo generale deve essere quello di far sì che l'Europa sia vicino ai propri cittadini. Con tutti gli strumenti messi a disposizione dal Gruppo BEI questo è possibile, perché finanziare il progetto di una Pmi, la realizzazione di un'autostrada o gli investimenti di Trenitalia nell'acquisto dei nuovi treni pendolari, per citare un'operazione conclusa di recente, vuol dire incidere in modo diretto e positivo sulla qualità della vita e sulle opportunità occupazionali. Il sistema camerale su questo fronte può avere un ruolo decisivo di informazione sul territorio, anche in virtù della presenza veramente forte e completa che ha in tutto il Paese. Ma siamo disponibili a parlare e confrontarci per verificare ulteriori forme di collaborazione.

m.santarelli@eib.org

EUROPEAN INVESTMENT FUND

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

CREATE: supporto IT per l'economia rurale

CREATE (Connecting Rural Enterprise for A Transnational Economy) è un nuovo progetto innovativo che unisce organizzazioni di Francia, Regno Unito, Irlanda e Belgio che condividono una visione comune nel promuovere lo sviluppo economico nelle aree rurali. Il piano, che ha ricevuto un finanziamento europeo attraverso il programma INTERREG IVB, sviluppa *best practice* che incoraggiano le piccole e medie imprese a sfruttare appieno il potenziale della banda larga. Il progetto si prefigge l'obiettivo di superare barriere quali, per esempio, la carenza di competenze ICT, l'isolamento geografico, la mancanza di infrastrutture, l'inadeguato sfruttamento delle economie di scala e le scarse opportunità di partenariato. Per superare tali barriere CREATE, assicurando servizi di consulenza e orientamento su come l'applicazione della tecnologia sia in grado di accelerare la crescita, ridurre i costi, aumentare la produttività e migliorare la competitività, supporta inoltre le PMI a identificare opportunità di cooperazione con altre realtà nell'Europa nord-occidentale condividendo le migliori pratiche già attuate.
Infine, è stato creato anche un laboratorio per offrire alle aziende un luogo in cui sono a disposizione esperti per supportare tale processo e sperimentare le nuove tecnologie.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

UP'INNOV: l'open innovation alla portata delle PMI

Gestita e animata dalla CCI Seine Saint-Denis, la rete UP'INNOV riunisce i dirigenti di PMI con un elevato grado di innovazione sul territorio; il periodo di permanenza sulla rete è di almeno 24 mesi rinnovabili e si concentra sulle imprese localizzate nell'Ile-de-France. Questo dispositivo si pone come obiettivo di mobilitare e mettere a sistema esperti sull'innovazione, analisti per l'accesso ai finanziamenti e consulenti sulla proprietà industriale, da un lato appartenenti al sistema camerale ma dall'altro provenienti dal privato, ad esempio dalla grande industria ma anche dall'ecosistema locale orientato all'innovazione. L'interazione di queste realtà permette la messa in atto concreta delle strategie di *open innovation* e favorisce la penetrazione di nuovi mercati: nello specifico infatti l'adesione al progetto offre accesso ad una serie di servizi tra cui risultano di maggiore rilievo una serie di 20 incontri previsti (10 all'anno) tra i vari stakeholder, la visita personalizzata a imprese sul territorio di Seine-Saint-Denis e le 2 riunioni con gli altri 30 club e reti regionali della CCI Paris-Ile-de-France. Infine lo strumento dispone di una piattaforma collaborativa e di una rete sociale d'imprese che permette ai partecipanti di proporre progettualità innovative, candidarsi per le gare lanciate dalla grande industria e scambiare buone prassi in un ecosistema affidabile.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa

Immigrazione e rifugiati: la risposta di EUROCHAMBRES

Il dibattito sul tema immigrazione è sempre più difficile, con un ruolo UE spesso messo in discussione. Tutte le Istituzioni si stanno misurando con questa sfida. La Commissione con numerosi Servizi coinvolti (Affari interni, relazioni esterne, mercato interno ed imprenditoria, occupazione, cooperazione allo sviluppo etc..), sembra muoversi ancora senza una chiara regia. Il Parlamento europeo, che poche settimane fa ha prodotto una relazione d'iniziativa, sottolinea finalmente il ruolo della società civile e del mondo imprenditoriale nel difficile processo d'integrazione, con particolare attenzione ai settori dove viene espressa una carenza di manodopera, ribadendo la necessità di creare strumenti finanziari ad hoc in grado di accompagnare questo difficile percorso. Proprio su queste premesse sta lavorando EUROCHAMBRES. Prendendo spunto dalle esperienze positive che i sistemi camerali stanno portando avanti in alcuni Paesi (in particolare Austria e Germania), è in fase di elaborazione e condivisione con le Istituzioni europee un piano d'azione che si propone di realizzare, nei Paesi di transito extra UE e UE come in quelli di destinazione, iniziative concrete d'identificazione delle competenze, formazione, assistenza all'inserimento nel mondo del lavoro e all'avvio di attività d'impresa degli immigrati/rifugiati. Un progetto ambizioso che si intende condividere con tutte le rappresentanze imprenditoriali ed economiche dell'Unione Europea per rispondere ad un'emergenza ormai evidente in tutta la sua dimensione.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

I progetti pilota del PE su formazione e apprendistato

I progetti pilota (PP) e le azioni preparatorie (PA) rappresentano gli strumenti di cui dispone il Parlamento europeo per implementare azioni e progettualità comunitarie esplorative in vista di iniziative politiche di più ampio respiro; con un budget di 57 milioni per il 2016, i fondi sono destinati annualmente a finanziare attività soprattutto orientate alla società civile e al mondo del lavoro: per il 2016 la lista definitiva delle progettualità approvate non è stata ancora pubblicata, tuttavia EUROCHAMBRES ha avuto modo di sondare preliminarmente i filoni di attività presenti nella programmazione dell'anno in corso. Fra i vari spunti d'interesse emersi, di particolare rilievo risulta un progetto pilota sulla creazione di un quadro istituzionale europeo per la mobilità nell'apprendistato: l'iniziativa, se confermata, potrebbe beneficiare di 2,35 milioni di EUR dal budget dedicato, aggiudicati tramite la pubblicazione di un bando di gara rivolto ai centri di formazione professionale interessati ma anche a tutte quelle strutture intermedie, Camere incluse, attive nell'alternanza scuola-lavoro e su schemi di apprendistato transfrontalieri. Le attività dovrebbero quindi beneficiare di fondi erogati direttamente dalla Agenzia Ue EACEA, con la supervisione politica di 15 europarlamentari che formeranno un collegio di monitoraggio sulle attività.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

Tra finanza, formazione e mercato unico: le priorità di EUROCHAMBRES per il 2016

Mercato interno, energia ed ambiente, finanza , formazione: sono questi i settori che riempiranno l'agenda della Commissione per i prossimi mesi. Per ognuno di essi, EUROCHAMBRES concentrerà la sua attenzione su specifiche iniziative, legislative e non, di interesse delle imprese. Si pensi, ad esempio, all'approvazione del pacchetto sull'economia circolare, alla prossima revisione della normativa sull'IVA, ad una nuova direttiva sull'energia rinnovabile dopo il 2020, all'implementazione del Piano Juncker sugli investimenti ed alla rinnovata agenda europea sulle competenze, che sarà presentata nel corso del 2016, cui si collegano le problematiche connesse all'integrazione economica dei migranti attraverso la formazione. Così come per le Istituzioni europee, in primis Commissione e Parlamento europeo, sarà centrale soprattutto un attento monitoraggio delle misure riguardanti il mercato interno, dalla creazione di un *Digital Single Gateway*, un unico portale di accesso burocratico europeo valido per tutti i cittadini e le imprese, al funzionamento degli sportelli unici previsti dalla direttiva servizi, fino ad una completa rimozione di quegli ostacoli residui al completamento del mercato unico, che impediscono il raggiungimento di risultati tangibili in termini di crescita e creazione di posti di lavoro.

EUROCHAMBRES

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Appalti transfrontalieri: maggiori certezze e più trasparenza dalla UE

A metà 2015 la Commissione, tramite il proprio sistema di Internal Market Information (IMI) ha lanciato un progetto pilota per aiutare le amministrazioni pubbliche dei Paesi membri a verificare in tempo reale le informazioni e la documentazione di società appaltanti non nazionali. A seguito dell'approvazione della direttiva UE sugli appalti pubblici elettronici per una maggiore armonizzazione e trasparenza transfrontaliera, lo strumento IMI risulta un ulteriore prezioso complemento per le PA che possono, una volta registrate nel sistema, usufruire di una serie di servizi come ad esempio: verificare la bontà dei documenti ufficiali prodotti da una società candidata, monitorarne i requisiti tecnici (standard nazionali, certificazioni richieste, test di conformità), accertarsi che la compagnia non ricada in condizioni di esclusione per frode o non-bontà finanziaria e reperire candidature precedenti sottoposte dalla stessa compagnia. Pertanto lo strumento risulta di grossa utilità per le PA in cerca di certezze e affidabilità nel mondo virtuale ma anche per le PMI che intendano candidarsi per appalti extra-nazionali. Compito di strutture come quelle camerali di promuovere sul territorio questa ulteriore opportunità per le imprese.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

I progetti UE sotto i riflettori: il portale EIPP

L'*European Investment Project Portal* (EIPP) è uno strumento web della Commissione europea, nato in seguito alla crescente richiesta nell'UE di una piattaforma informativa trasparente che fornisca ai promotori di progetti europei uno spazio di visibilità consultabile da potenziali investitori ed esperti a livello mondiale. Tre sono le principali componenti in cui si struttura il portale, il cui lancio on-line è ormai imminente: un data base di schede progettuali, una mappa interattiva e una directory in forma tabellare dei progetti. Questi ultimi devono rispettare una serie di parametri: un ammontare minimo di 10 mil. di EUR, operatività entro tre anni dall'inserimento nella piattaforma, appartenenza del promotore del progetto ad uno Stato membro UE, interventi su settori quali ricerca, sviluppo e innovazione, energia, trasporti e infrastrutture, TIC, ambiente ed efficienza delle risorse, capitale umano, cultura e salute, avendo come target il sostegno alle PMI e alle imprese con un massimo di 3000 dipendenti. Attraverso la presentazione di una sorta di vetrina virtuale dei *top project* UE, EIPP - oltre a rafforzare la fiducia degli *stakeholder* nelle prospettive future dell'economia UE - rappresenta un biglietto da visita d'eccezione per le iniziative europee.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Migliorare la competitività dell'Europa: la parola alle imprese

Lanciato l'estate scorsa dalla COBCOE, l'associazione che riunisce le Camere di Commercio inglesi presenti in oltre 40 Paesi europei, il progetto "Evolving Europe" si propone, grazie ad un sondaggio su oltre mille imprese, di formulare raccomandazioni per migliorare la competitività nel mercato interno e nei Paesi terzi. Le principali conclusioni, contenute in un rapporto di recente pubblicazione, riguardano tre macro-aree: regolazione, finanza ed innovazione. In particolare, rispetto al primo ambito, le imprese sottolineano che la differente interpretazione, e quindi applicazione, della normativa europea nei vari Stati membri produce inefficienza e crea delle barriere allo sviluppo economico. In materia di finanza, si sottolinea che un maggior impulso a forme di credito alternative - anche attraverso la creazione di un apposito portale dedicato alle PMI - potrebbe diminuire la preminenza del settore bancario e permettere un allineamento dell'Unione europea al sistema statunitense. Infine, l'innovazione e la sua promozione, essenziale per lo sviluppo competitivo, necessitano l'eliminazione del grave divario di competenze attualmente esistente. Ciò richiederà, nel medio periodo, una più stretta collaborazione fra mondo educativo ed imprese.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

La promozione dell'innovazione e della crescita nei Paesi del Vicinato del Sud -ENI

Il bando *Enhancing Innovation and Growth in the Southern Neighbourhood*, con scadenza 18 marzo, generato nel quadro dello strumento UE per la politica di vicinato ENI mira, con un budget di 7 milioni di euro (cofin. max 90%), a supportare la capacità dei Paesi partner dell'Unione Europea di ENI-Sud a incentivare uno sviluppo inclusivo e sostenibile delle economie e del mercato del lavoro, attraverso la creazione di nuove relazioni fra il settore pubblico e le strutture private che promuovono iniziative a supporto dell'innovazione di tecnologie e di processo. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà consentito dall'attuazione delle attività previste nei due lotti in cui si struttura il bando. Il primo lotto, che si rivolge ad enti istituzionali ed amministrativi competenti per le politiche di innovazione ed investimento, prevede un solo progetto finanziato per circa 4 milioni di euro, che intende favorire lo sviluppo degli ecosistemi innovativi nei paesi del Mediterraneo meridionale ed il miglioramento delle capacità di networking delle organizzazioni promotrici di innovazione nei confronti delle controparti europee. Il secondo lotto invece, che prevede un progetto pilota di taglia massima di 3 milioni, si concentra sulla creazione di start-up e clusters innovativi, incubatori aziendali e parchi tecnologici. Per maggiori informazioni cliccare qui.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

I finanziamenti Ue per le PMI: COSME 2016

La Commissione europea ha recentemente approvato il programma di lavoro COSME 2016, implementato dall'Agenzia Esecutiva EASME e dedicato specificamente alle imprese e alle PMI. Dotato di un budget totale di 270 mil. di EUR, sostanzialmente in linea con i numeri del 2015, destinato alla realizzazione di 28 azioni, COSME punta al raggiungimento di 4 obiettivi: accesso alla finanza (167.304,073 EUR), accesso ai mercati (52.400.000 EUR), condizioni quadro per le imprese (37.885.000 EUR), imprenditoria e cultura imprenditoriale (12.700.000 EUR). Quasi intatti i fondi a disposizione per gli Strumenti finanziari di Garanzia ed Equity gestiti dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti), mentre, in materia di Accesso ai Mercati, la rete Enterprise Europe Network riceverà il consueto supporto (45.000.000 EUR) a favore della call annuale e dello sviluppo delle attività della rete. In tema di condizioni quadro per le imprese, saranno lanciati, fra gli altri, bandi per l'internazionalizzazione dei clusters (4.925.000 EUR), bandi nel settore del turismo (4.500.000 EUR), della digitalizzazione delle imprese (2.500.000 EUR), e – novità rispetto al 2015 – due call in tema di CSR (1.500.000 EUR). Per quanto riguarda l'imprenditoria e la cultura imprenditoriale, infine, sono previste nel primo quarto del 2016 le pubblicazioni del bando *Erasmus for Young Entrepreneurs* (7.400.000 EUR) e della call *European Network for early warning and for support to enterprises and second starters* (3.800.000 EUR).

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Ted · tenders electronic daily

Imprese italiane e appalti europei: un interesse da rilanciare

Le Istituzioni europee pubblicano settimanalmente numerosi bandi di forniture, servizi e lavori che riguardano direttamente la gestione delle loro numerose strutture a Bruxelles e nei 28 Stati membri. Un'opportunità che troppo spesso le imprese italiane non sembrano cogliere. Se diamo un rapido sguardo agli ultimi mesi scopriremo non senza sorprese diverse occasioni mancate in comparti peraltro a noi molto congeniali (mobili, arredo, calzature, forniture ufficio). Come succede regolarmente nei bandi europei, vincere un appalto vuol dire accreditare la propria impresa per future partecipazioni. E la competizione non è sempre durissima (in media l'ente appaltante riceve meno di cinque offerte anche se la situazione varia da settore a settore) mentre non mancano i casi in cui l'appalto non è aggiudicato perché nessuna delle offerte è risultata conforme ai requisiti tecnici richiesti.
La banca dati TED (ted.europa.eu/TED/main/HomePage.do) rappresenta uno strumento informativo prezioso, dove non solo è possibile reperire l'informazione di gara, ma anche visionare gli elenchi dei fornitori selezionati negli appalti aggiudicati. Una lista di potenziali partner affidabili per avviare ulteriori potenziali relazioni di affari.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA
Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Il sito web Spazio Europa **http://asbl.unioncamere.net/**, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.